

cazione della nuova legge: essa ha solo affacciato delle ipotesi, le quali sono già state discusse in questa Camera allorché si trattò di questo disegno di legge. La Giunta quindi avrebbe dovuto anche qui proporre l'ordine del giorno puro e semplice, perchè è inutile venire a muovere delle censure ad una legge dello Stato, senza indicare alcun fatto preciso di ingiusto danno che sia derivato dall'esecuzione della medesima. Tuttavia, potendo succedere che nella ulteriore applicazione della legge si possano manifestare alcuni degli inconvenienti lamentati, la Giunta, per abbondare, conchiude col proporre che la petizione sia depositata negli uffici affinché, quando venisse il caso di proporre una modificazione alla legge, possa essere tenuta presente. In questo senso propongo alla Camera di deliberare.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Ricordo che quando si discusse la legge sui piccoli fallimenti uno dei più autorevoli parlamentari, che se ne occupò e propose moltissimi emendamenti, fu l'onorevole Pivano. Evidentemente, se egli avesse riconosciuto i difetti lamentati dalla Camera di commercio di Aquila, non avrebbe mancato di rilevarli e di proporre altri emendamenti. Convengo quindi che l'unica soluzione sarebbe quella di proporre l'ordine del giorno puro e semplice su questa domanda, tuttavia, siccome piace allo stesso relatore di abbondare, il Governo non ha difficoltà che si abbondi, e che si mandi questa petizione agli uffici affinché, in occasione di una eventuale riforma di questa legge, sia tenuto anche conto delle osservazioni fatte dalla Camera di commercio di Aquila.

PRESIDENTE. La Giunta delle petizioni propone l'invio di questa petizione agli uffici. Pongo a partito questa proposta.

(È approvata).

Così è esaurito l'elenco delle petizioni.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Cuzzi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CUZZI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Proroga dei termini per i riscatti delle ferrovie di accesso al Sempione e delle linee concesse alla società delle strade ferrate meridionali ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Svolgimento d'interpellanze.

PRESIDENTE. Passiamo ora allo svolgimento delle interpellanze. La prima è quella degli onorevoli Villa, Edoardo Daneo, Rovasenda, Carioni al ministro dei lavori pubblici e al presidente del Consiglio « per sapere a qual punto si trovino gli studi per la presentazione del promesso disegno di legge relativo alla prosecuzione ed al compimento della ferrovia Cuneo-Nievola-Nizza ».

ROVASENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Rovasenda ha facoltà di parlare.

ROVASENDA. Devo fare una dichiarazione. L'emendamento presentato dal Governo al disegno di legge sulle opere pubbliche del quadriennio, col quale si propone uno stanziamento per la linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza, toglie ogni ragione di essere al mantenimento all'ordine del giorno di questa interpellanza.

Mi risulta inoltre che l'assenza dalla Camera del presidente del Consiglio è determinata dal fatto, fortunato che oggi, e forse in quest'ora stessa, deve firmarsi alla Consulta la Convenzione tra la Francia e l'Italia relativa appunto alla ferrovia Cuneo-Nizza. Prendo occasione da ciò per rallegrarmi col Governo del felice esito delle trattative, e mi rallegro non solo a nome delle popolazioni più direttamente interessate alla costruzione di questa ferrovia, ma a nome anche del paese, in quanto io ritengo che il congiungimento ferroviario di Cuneo con Nizza sarà tale un avvenimento, che varrà a consolidare sempre più i vincoli di affetti e di interessi tra il popolo italiano e la grande nazione vicina. *(Approvazioni).*

PRESIDENTE. Dunque questa interpellanza è ritirata.

L'interpellanza che segue dell'onorevole Lucchini Luigi deve svolgersi il 13 giugno. L'altra che vien dopo dell'onorevole Abignente, al ministro dei lavori pubblici, sui lavori di bonifica del Sarno, è, d'accordo fra ministro e interpellante, pure rimandata.

Viene allora quella dell'onorevole Santini, al ministro della marineria, per chiedergli se, nel collocamento a riposo del vice-ammiraglio Gonzales, abbia fatto la doverosa osservanza regolamentare, disciplinare e morale alle leggi dello Stato.

L'onorevole Santini ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

SANTINI. Onorevoli colleghi! L'argomento che io imprendo a trattare è argomento di ordine altrettanto delicato quanto, lo confesso, tale, che profondamente mi contraria ed intensamente mi addolora. Amico cosciente e convinto dell'at-